

Nuove imprese, boom di domande

Il bando della Regione. Oltre 700 proposte di attività da giovani e donne. Venturi: «Dare mercato alle aziende»

ORAZIO VECCHIO

A fronte di una dotazione di 53 milioni di euro, sono arrivate richieste per 320 milioni: sei volte tanto. I numeri sono quelli del bando della Regione Siciliana per il finanziamento in favore delle imprese giovanili, femminili e di nuova costituzione, che attinge alle risorse del Pofers 2007-2013 (misura 5.1.3) attivando la legge regionale 23 del 2008 sugli aiuti alle imprese. Numeri che attestano voglia di fare impresa, soprattutto nella Sicilia orientale, ma anche necessità di darsi da fare, in una regione in cui, stando alle più recenti rilevazioni, il 2010 ha visto una crescita economica quasi nulla e un'ulteriore flessione del numero di occupati.

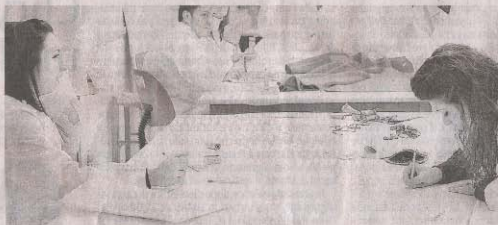
Pubblicato l'anno scorso, il bando ha suscitato un riscontro considerevole. L'esito non è ancora definitivo, ma stando ai dati in nostro possesso i progetti pervenuti agli uffici regionali sono stati 707, di cui 291 afferenti al comparto dell'industria e 416 al settore dei servizi. Dell'insieme di istanze presentate, però, solo 284 hanno superato la fase istruttoria: 120 nell'industria, 164 nei servizi. Ancora, secondo una distinzione su base territoriale, 151 sono le proposte validate

che riguardano la Sicilia orientale, 133 l'area occidentale; anche in questo caso, dunque, le province di Catania, Siracusa e Ragusa confermano la propria "vocazione imprenditoriale".

Ci sono inoltre 90 progetti ancora in "stand by": si tratta di proposte che presentano aspetti tecnici problematici, in considerazione dei quali sono state sottoposte alla valutazione degli esperti, il cui lavoro sarebbe in dirittura d'arrivo.

Non tutti i progetti approvati, però, potranno essere finanziati: la disponibilità economica è di 53 milioni di euro, mentre il fabbisogno complessivo per avviare le iniziative presentate sarebbe di 320 milioni di euro (di cui 184 richiesti dall'area della Sicilia orientale, 137 dalla Sicilia occidentale). Quando l'istruttoria sarà completata, la Regione provvederà alla pubblicazione della graduatoria, verosimilmente nel giro di sei mesi. Per i progetti esclusi, dovrebbe esserci una seconda opportunità: potrebbe essere pubblicato un nuovo bando, ma al momento si tratta solo di un'ipotesi.

Per adesso, quindi, si guarda al bando già chiuso e alle imprese che nasceranno: la scommessa non è solo quella di avviare un'attività, ma di mantenerla e svilupparla. «In Sicilia - afferma l'as-



Donne al lavoro: i progetti presentati per imprese femminili e giovanili superano di gran lunga la disponibilità dei finanziamenti

sore regionale alle Attività produttive Marco Venturi, imprenditore - l'85% delle circa 500mila aziende sono microaziende. È necessario quindi fare crescere il mercato e il lavoro». La partita Iva, inoltre, diventa spesso un ripiego per chi non entra o deve uscire dal mercato del lavoro. «In ogni caso - aggiunge Venturi - c'è bisogno di una Sicilia moderna, con una burocrazia snella e una logistica efficiente». Solo così le nuove imprese potranno "resistere" e generare benessere e occupazione.

707 I PROGETTI PRESENTATI DI CUI 291 NEL COMPARTO DELL'INDUSTRIA E 416 NEI SERVIZI

284 I PROGETTI AMMESSI DI CUI 120 NELL'INDUSTRIA E 164 NEI SERVIZI, 151 IN SICILIA ORIENTALE E 133 IN QUELLA OCCIDENTALE

320 mln DI EURO IL FABBISOGNO DELLE PROPOSTE, DI CUI 184 NELLA SICILIA ORIENTALE E 137 IN QUELLA OCCIDENTALE

53 mln DI EURO LA DISPONIBILITÀ DEI FONDI STANZIATI PER FINANZIARE LE PROPOSTE